

LA DENUNCIA GABRIELE ARLOTTI (LAPAM) PREOCCUPATO

In Appennino è allarme per il gasolio sporco «Per gli artigiani è un grave problema»

E' ALLARME, in tutto l'Appennino, per la scarsa qualità del gasolio che finisce nei serbatoi. A denunciarlo è la Lapam Confartigianato Castelnovo Monti, per voce del presidente Gabriele Arlotti. «Artigiani in ginocchio per il caro carburante, ma anche per la qualità dello stesso. Un fenomeno doppiamente dannoso in Appennino – lamenta la Lapam - Confartigianato – dove la carenza di distributori a basso prezzo impone spesso scelte di rifornimento lontane, ma anche dove non si tiene conto della presenza di zone svantaggiate che dovrebbero giovare di benefici in merito ai costi di trasporto. Purtroppo in queste

settimane due artigiani su dieci sono alle prese con problematiche legate alla qualità del gasolio da rifornimento».

«Un aggravio di costi che può incidere per 200 euro l'anno – osserva Corrado Bertei, segretario Lapam Confartigianato Castelnovo Monti – che si sommano ai 700-800 euro di maggiori costi di gasolio medi per un artigiano che vive e opera in Appennino. L'utilizzo di carburanti non adeguati sta causando un aumento dei filtri gasolio cambiati in queste settimane che, in alcune autofficine, raggiunge un incremento pari anche al 30% in più rispetto ai 12 mesi precedenti».

Gasolio di colore nero (per presenza di materiale dei serbatoi di trasporto), a volte con acqua o con percentuali alte di biodiesel: ecco quanto causa i disagi di queste settimane, al punto di rendere necessario il cambio dei filtri gasolio a metà del loro tempo usuale di esercizio.

«Da un lato - conclude Arlotti - invitiamo gli artigiani a prestare attenzione a quanto entra nel serbatoio, o per lo meno a fare il pieno in assenza di botti di rifornimento alle stazioni di servizio, a svolgere i tagliandi programmati, dall'altro chiediamo controlli non solo sulla quantità dei carburanti erogati, ma anche sulla qualità e loro composizione».